

## DONATO

# Il campanaro va in pensione

“Battistino” non suonerà più le campane e giovedì sarà premiato dalla minoranza

■ Era da poco finita la seconda guerra mondiale quando Giovan Battista Favario (conosciuto in paese come Battistino) fece suonare per la prima volta le campane dell'antica torre di Donato. Da allora, per più di 70 anni, quel suono ha scandito il tempo e gli eventi quotidiani della valle, i rintocchi delle ore, quelli allegri dei giorni di festa e dei matrimoni, quelli tristi delle sepolture, quelli di allarme per il fuoco o per l'alluvione. Per Battistino suonare le campane è sempre stato molto più che un lavoro, una passione, una tradizione, dato che prima di lui il compito era stato affidato al nonno e alla madre. Il gruppo consiliare di minoranza



“Progetti per Donato” ha deciso di rendere omaggio all'uomo con una cerimonia, in programma giovedì alle 12 in piazza del comune. Sulla targa che gli verrà consegnata dal capogruppo Beatrice Bongiovanni ci sarà la scritta: «Il paese di Donato, riconoscente per aver sentito ogni giorno, per oltre 70 anni, ti ringrazia con questo ricordo, simbolo della gratitudine dei donatesi per il tuo ruolo di legante della comunità». Al termine della cerimonia ci sarà anche un rinfresco, con un brindisi in onore di Battistino, un uomo a cui non difettano senso di utilità, orecchio e davvero tanta costanza.

E. MA.

## GRAGLIA

# Bruno e Franca, storie di emigrati

Sabato e domenica il santuario di Graglia ha ospitato il 17esimo raduno della Valle Elvo Franca Ferrero racconta: «Ho vissuto in Francia, ma il mio cuore è sempre stato italiano»

■ Il 17esimo raduno degli emigrati della Valle Elvo, ospitato domenica dal santuario di Graglia, ha riportato alla luce storie di vita che accumulano molti nostri antenati: sono racconti di viaggi e nuove sfide alla ricerca di fortuna, accomunati dal legame indissolubile con la terra di origine.

Bruno Dalmais ha 58 anni ed è uno dei 40 francesi che sono arrivati in bus sabato a Graglia. Suo padre Marcel era di Lione, città natale anche della madre Franca, figlia di Remo Favario, originario di Netro. «Mio nonno si trasferì da Netro alla Bretagna nel 1930» racconta l'uomo «dove lavorò prima come muratore, poi come costruttore edile. Lì sposò una donna del posto, un matrimonio dal quale nacque mia madre. La sua nuova casa divenne la Bretagna, ma non dimenticò mai i parenti, ai quali andava a fare visita ogni volta che poteva. Ho conosciuto l'Italia e Netro durante l'infanzia, proprio grazie ai racconti di nonno Remo. A 20 anni feci il mio primo viaggio nel vostro paese, ma non parlavo l'italiano, così aspettai fino al 2005 per visitare il Biellese, dove ho ritrovato zii e cugini. È stato un incontro emozionante, anche grazie alla bellissima accoglienza ricevuta. A quel primo viaggio ne sono seguiti molti altri, finché è nata un'amicizia con un gruppo di persone di Netro e Donato, con le



Nella foto il gruppo di emigrati provenienti dalla Francia, con don Eugenio Zampa e gli amministratori di alcuni paesi dell'Elvo. Sotto, nella foto a sinistra, Alina, Liliana e Franca Ferrero, a destra Bruno Dalmais



quali condivido la passione per la montagna e le escursioni in bicicletta. Ogni volta che torno qui è d'obbligo una gita sui monti. Anche se sono nato e cresciuto in Francia, il mio cuore è italiano».

La storia di Franca Ferrero invece risale al periodo della seconda guerra mondiale: «Sono nata a Torino nel 1934 e rimasta orfana di padre a quattro mesi» racconta la donna. «Mia madre Rosetta Bertinaria era originaria di Netro, paese dove conobbe il suo futuro marito, che era in servizio nei Carabinieri. Quando rimase vedova decise di trasferirsi in Francia, ad Annemasse, dove vivevano i suoi genitori e i sei fratelli. Da lì ci trasferimmo

prima ad Albertville, poi a Grenoble, dove frequentai la scuola materna». L'inizio del secondo conflitto mondiale segnò indissolubilmente la vita di Franca: «I nonni decisero di tornare a Netro, ma mia madre temporeggiò, perché nel frattempo aveva trovato lavoro. Così partii senza di lei, pensando che presto mi avrebbe raggiunta, ma non la rividi per sei anni per la chiusura delle frontiere. Nel frattempo si era risposata con un netrese, Savino Martinetto, che conobbi nel 1946 quando tornai in Francia. Il mio cuore però era italiano e, seppur giovanissima, sapevo che presto sarei tornata nel mio paese. Così decisi di andare a scuola con l'obiettivo di di-

ventare una sarta e, appena maggiorenne, tornai in Italia per lavorare. Un anno dopo conobbi mio marito Amleto Perino, che sposai nel 1955. Abbiamo avuto tre figli che oggi vivono a Roma, Milano e sulle sponde del lago maggiore e siamo rimasti a vivere a Netro. La Franca è rimasta solo un ricordo, che riaffiorava alla mente ogni volta che tornavo olttralpe per andare a trovare mia madre e le mie cugine Alina e Liliana. Stavolta è toccato a loro venire qui a trovare me e, come sempre, è stata una grande emozione rivederle». Grazie all'ecomuseo Valle Elvo e Serra il raduno degli emigrati della Valle Elvo continua a essere un modo per non perdere una parte importante della storia del territorio: «Organizzare la manifestazione non è mai semplice» ricorda Enzo Clerico, «ma continuiamo a farlo proprio per portare avanti una tradizione che altrimenti di perderebbe». Sono state una quarantina le persone arrivate a Graglia della Francia, la metà dei quali emigrati o figli di emigrati della Valle Elvo. Un centinaio invece quelle che hanno partecipato al pranzo nel ristorante del Santuario, dopo aver visitato la mostra dell'emigrazione Olttralpe. Alcuni sindaci e rappresentanti dei comuni dell'Elvo hanno partecipato alla messa, celebrata dal rettore don Eugenio Zampa.

EMILE MARTANO

## POLLONE

## Con la Pro loco pizza e musica in piazza

Appuntamento con cucina e musica venerdì a Pollone. Dopo la messa delle 18 nella chiesa di san Rocco, aperitivo offerto dalla Pro loco, organizzatrice dell'evento “Pizza in piazza forno a legna”. Dalle 19.30 alle 21.30 il menù proporrà antipasti, formaggi misti, pizza a scelta tra margherita, napoli, prosciutto e, per concludere, anguriana. Dopo cena, appuntamento musicale con Claudio Abada. L'evento è organizzato in collaborazione con comune e parrocchia e con la collaborazione delle pizzerie “La lucciola” e “Annunziata”. In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata.

## NETRO

## Il vescovo Farinella in visita giovedì

La parrocchia Santa Maria Assunta di Netro, in occasione della festa patronale del 14 e 15 agosto comunica che: domani dalle 15 alle 19 ci saranno le confessioni per ragazzi e adulti. Alle 18 Messa festiva alla Colla. Alle 20.30 Messa festiva a Netro, seguita dalla fiaccolata. Giovedì alle 10.30 messa solenne, con la presenza del vescovo di Biella, monsignor Roberto Farinella. Alle 17 funzione mariana e benedizione eucaristica. Venerdì alle 10.30 messa nella chiesetta di san Rocco. In occasione della festa patronale sarà allestito un banco di beneficenza.

## OCCHIEPPO SUP.

## Nuovi orari per gli sportelli comunali

Nuovi orari fino al 31 agosto per gli uffici comunali, con chiusura al sabato. Per informazioni, contattare lo 015 2593066. Il sindaco Emanuele Ramella Pralungo riceverà il martedì dalle 18 alle 19 o su appuntamento.

## MUZZANO



**GEMELLAGGIO ALPINO.** Rinnovato il gemellaggio tra gli alpini di Muzzano e quelli valdostani di Doues. La messa e le orazioni si sono svolte il 3 agosto ai 2000 metri di Champillon, nella conca di By. Presenti anche i gruppi di Netro, Occhieppo Inferiore, Pollone, oltre a una rappresentanza della banda musicale di Netro.